

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDI 4 AGOSTO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N.201
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Bush tenta di sedurre l'America

«Ho la stoffa del Presidente», dice il candidato dei repubblicani alla fine della Convention
Anche ieri sono state sciolte le manifestazioni degli oppositori: oltre 400 le persone arrestate

PIERO SANSONETTI

FILADELFA Ieri sera George W. Bush ha chiuso la Convention repubblicana pronunciando il discorso ufficiale di accettazione della candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. È stato accolto con uno straordinario entusiasmo. Era da molto tempo che il partito non era così unito intorno ad un suo leader. E così speranzoso di vincere. Il giovane Bush (54 anni) è il primo figlio d'arte, do-

po quasi due secoli, a correre per la presidenza degli Stati Uniti. Nella storia americana l'unico Presidente figlio di Presidente è John Quincy Adams, eletto nel 1824. Bush ieri ha cercato di dare



al suo discorso una impronta moderata. Anche per correggere il suo vice designato, Dick Cheney, che il giorno precedente aveva sbagliato il suo intervento, pronunciando un attacco violento ed aggressivo contro Clinton e Gore, ed era entrato in contrasto con la parola d'ordine di questa Convention e della campagna elettorale di Bush: smussare, correre al centro, essere moderati, rubare spazio ai democratici. L'incidente capitato a Cheney è abbastanza grave perché dovrebbe essere proprio lui, e non Bush, la vera garanzia per l'elettorato: Cheney ha una trentennale esperienza politica alle spalle, ed è stato ministro con Ford, con Reagan e con Bush padre; Bush figlio invece è in politica da appena 5 anni, e non ha nessuna conoscenza delle pratiche delle trappole di Washington. Questa è la sua forza ed è la sua debolezza. La

Convention repubblicana si sta svolgendo in un clima di forte tensione in città, per via delle clamorose proteste che hanno portato a quasi 400 arresti. Ieri a Philadelphia è stata una relativa calma, ma in prigione molti giovani hanno iniziato lo sciopero della fame e rifiutano di dichiarare le proprie generalità. Intorno alla Convention però non c'è un gigantesco interesse. Gli indici di ascolto delle Tv sono in netto ribasso: nei primi due giorni di Convention non hanno superato l'8 per

cento, contro il 16 per cento di quattro anni fa. Il record di interesse fu nel 1976: 31 per cento. I repubblicani si consolano coi sondaggi che danno George W. Bush nettamente in testa su Gore. Gli ultimi dicono che il distacco è di 14

punti: 48 a 34. E quindi annunciano un probabile ritorno a destra della leadership del mondo. Una svolta neo reaganiana. Gore tenterà di iniziare la difficile rimonta da martedì, giorno in cui annuncerà il nome del suo vice. I candidati sono sei: quattro senatori, un deputato e un governatore. Il governatore è anche l'unica donna del pacchetto: Jeanne Shaheen, del New Hampshire. Poi a ferragosto Gore giocherà tutte le sue carte alla Convention democratica a Los Angeles. Dovrà convincere gli americani che Clinton ha fatto bene e cambiare strada non conviene. I repubblicani promettono tasse più basse, la loro proposta politica è tutta qui: un po' meno tasse e un po' meno assistenza. Gore sostiene la linea opposta: mantenere gli attuali livelli di assistenza per impedire conflitti sociali.

LA VERTENZA

L'Unità on line (per ora) è salva Salvi: tempi brevi per la trattativa

ROMA Giornata difficile per la vertenza Unità. L'incontro fra liquidatori e rappresentanti sindacali al ministero del Lavoro era sembrato positivo, al punto che il ministro Salvi parlava di «tempi brevi per la vendita del quotidiano». Al termine dell'incontro i sindacati hanno annunciato di volere proseguire l'occupazione e la produzione giornale on line preci-

sando che si tratta di «iniziativa sindacale». Il direttore Caldarola continua a firmare il giornale come direttore politico, ma da domani, la responsabilità giuridica viene assunta dal segretario della Fnsi, Serventi Longhi. Poi i liquidatori sono tornati alla carica, con l'intenzione di inviare ai dipendenti lettere di diffida ad entrare nei locali, oltre all'annuncio

di voler chiudere alcuni spazi. Cdr e Rsu hanno rigettato l'idea, i liquidatori hanno fatto una mezza marcia indietro. L'assemblea ha rigettato le nuove minacce che violano l'intesa sottoscritta davanti al ministro e ha deciso di continuare la lotta. Ogni lettera di diffida significherebbe automaticamente una violazione inaccettabile.

Le foto dell'archivio de l'Unità

ABBATE

A PAGINA 3



«Mi sono convinto che anche quando tutto è o pare perduto bisogna mettersi tranquillamente all'opera, ricominciando dall'inizio. Mi sono convinto che bisogna sempre contare solo su se stessi e sulle proprie forze; non attendersi niente da nessuno e quindi non procurarsi delusioni...»

ANTONIO GRAMSCI LETTERA DEL 12 SETTEMBRE 1927

AI LETTORI

Questo numero de L'Unità è diffuso soltanto on line, non lo troverete in edicola

IL CASO

Un rapimento-lampo per la moglie di Caltagirone

ROMA Una rapina che prevedeva anche il sequestro della padrona di casa, ma l'arrivo della guardia del corpo ha costretto l'ideatore del piano a un duplice rapimento durato tutta la notte, con una fuga in auto per centinaia e centinaia di chilometri, da Roma fino ai confini con la Slovenia. Sono questi i contorni del rapimento di Luisa Farinon Caltagirone, 52 anni, e di Walter S., l'agente di polizia-guardia del corpo di 40 anni, messo in atto dal cameriere filippino Leo Begasson. Carabinieri e polizia, che nei casi di sequestro di persona collaborano, hanno fatto scattare subito il dispositivo per rintracciare il sequestratore e le sue vittime coinvolgendo perfino i camionisti in autostrada che comunicano con il baracchino. La storia è finita bene poco dopo le 9, ma fino a ieri sera il filippino era ancora in fuga.

IL SERVIZIO

A PAGINA 5

IL CASO

Scuola, record di promossi agli esami di maturità

ROMA Esami di maturità 2000: è stato promosso il 96,3%, un vero «record» che ha migliorato nettamente i precedenti dell'ultimo decennio. Lo ha riferito l'indagine campionaria del Servizio statistico della Pubblica Istruzione. Nella scuola statale hanno superato l'esame il 97,3%, nella non statale il 91,4% e per i privatisti «soltanto» il 70,4%. Più alta nei licei classici (98,7% con un massimo del 99,3% negli istituti statali) la percentuale mentre i licei artistici (94,6%) costituiscono il fanalino di coda. Fra i privatisti, le scuole più selettive sono risultate licei classici, scientifici e gli istituti tecnici. Le votazioni migliori hanno riguardato invece i licei classici e scientifici mentre negli istituti professionali, tecnici e d'arte un numero più contenuto di studenti è riuscito ad ottenere livelli di eccellenza.

IL SERVIZIO

A PAGINA 6

